

Delibera n. 47/2024

Procedimento avviato con delibera n. 152/2023, nei confronti di Trainline SAS, per l'eventuale adozione di un provvedimento sanzionatorio ai sensi dell'articolo 37, comma 3, lettera i), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, concernente l'inottemperanza alla misura 8.3, con riferimento alle misure 4.3, 4.4, lettere a) e c), dell'Allegato A alla delibera n. 28/2021. Approvazione della proposta d'impegni e chiusura del procedimento senza accertamento dell'infrazione.

L'Autorità, nella sua riunione del 4 aprile 2024

VISTA la legge 24 novembre 1981, n. 689, recante modifiche al sistema penale, e in particolare il Capo I, sezioni I e II;

VISTO l'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (di seguito anche: legge istitutiva), che ha istituito, nell'ambito delle attività di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481, l'Autorità di regolazione dei trasporti (di seguito: Autorità oppure ART) e, in particolare:

- il comma 1, quarto periodo, ai sensi del quale “[l]’Autorità è competente nel settore dei trasporti e dell’accesso alle relative infrastrutture e ai servizi accessori”;
- il comma 2, lettera e), ai sensi del quale l’Autorità “provvede a definire, in relazione ai diversi tipi di servizio e alle diverse infrastrutture, il contenuto minimo degli specifici diritti, anche di natura risarcitoria, che gli utenti possono esigere nei confronti dei gestori dei servizi e delle infrastrutture di trasporto e a dirimere le relative controversie; sono fatte salve le ulteriori garanzie che accrescano la protezione degli utenti che i gestori dei servizi e delle infrastrutture possono inserire nelle proprie carte dei servizi”;
- il comma 3, lettera f), ai sensi del quale “ordina la cessazione delle condotte in contrasto con gli atti di regolazione adottati e con gli impegni assunti dai soggetti sottoposti a regolazione, disponendo le misure opportune di ripristino; nei casi in cui intenda adottare una decisione volta a fare cessare un’infrazione e le imprese propongano impegni idonei a rimuovere le contestazioni da essa avanzate, può rendere obbligatori tali impegni per le imprese e chiudere il procedimento senza accertare l’infrazione; può riaprire il procedimento se mutano le circostanze di fatto su cui sono stati assunti gli impegni o se le informazioni trasmesse dalle parti si rivelano incomplete, inesatte o fuorvianti; in circostanze straordinarie, ove ritenga che sussistano motivi di necessità e di urgenza, al fine di salvaguardare la concorrenza e di tutelare gli interessi degli utenti rispetto al rischio di un danno grave e irreparabile, può adottare provvedimenti temporanei di natura cautelare”;

- il comma 3, lettera i), ai sensi del quale l’Autorità, *“ferme restando le sanzioni previste dalla legge, da atti amministrativi e da clausole convenzionali, irroga una sanzione amministrativa pecuniaria fino al 10 per cento del fatturato dell’impresa interessata nei casi di inosservanza dei criteri per la formazione e l’aggiornamento di tariffe, canoni, pedaggi, diritti e prezzi sottoposti a controllo amministrativo, comunque denominati, di inosservanza dei criteri per la separazione contabile e per la disaggregazione dei costi e dei ricavi pertinenti alle attività di servizio pubblico e di violazione della disciplina relativa all’accesso alle reti e alle infrastrutture o delle condizioni imposte dalla stessa Autorità, nonché di inottemperanza agli ordini e alle misure disposti”*;
- il comma 3, lettera m), ai sensi del quale l’Autorità *“nel caso di inottemperanza agli impegni di cui alla lettera f) applica una sanzione fino al 10 per cento del fatturato dell’impresa interessata”*;

VISTI

il regolamento (CE) n. 1371/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario, il regolamento (UE) 2021/782 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2021, relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario (rifusione), che ha abrogato e sostituito il suddetto regolamento a far data dal 7 giugno 2023, il decreto legislativo 17 aprile 2014, n. 70, nonché il regolamento (UE) n. 181/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus e che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004, e il decreto legislativo 4 novembre 2014, n. 169;

VISTO

il regolamento per lo svolgimento dei procedimenti sanzionatori di competenza dell’Autorità, approvato con delibera n. 15/2014, del 27 febbraio 2014, e successive modificazioni (di seguito anche: Regolamento sanzionatorio), e in particolare gli articoli 13 e seguenti;

VISTA

la delibera dell’Autorità n. 28/2021, del 25 febbraio 2021, con cui è stato approvato l’atto recante *“Misure concernenti il contenuto minimo degli specifici diritti che gli utenti dei servizi di trasporto ferroviario e con autobus possono esigere nei confronti dei gestori dei servizi e delle relative infrastrutture con riguardo al trattamento dei reclami”* e, in particolare:

- la misura 1.2, che dispone che *“[i]l presente provvedimento si applica con riguardo ai servizi ferroviari passeggeri:*
 - a) *svolti da imprese ferroviarie titolari di licenza ai sensi del decreto legislativo 15 luglio 2015, n. 112;*
 - b) *svolti da imprese ferroviarie operanti esclusivamente sulle reti di cui all’articolo 1, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 15 luglio 2015, n. 112”*;
- la misura 1.3, che dispone che *“[i]l presente provvedimento si applica con riguardo ai servizi regolari di trasporto con autobus:*
 - a) *il cui punto di imbarco è situato nel territorio italiano;*

- b) il cui punto di imbarco è situato fuori dal territorio dell'Unione europea e il punto di sbarco è situato nel territorio italiano";*
- *la misura 1.4, che dispone che "[i]l provvedimento si applica altresì con riguardo ai servizi prestati da gestori di stazione o da gestori di piattaforma digitale, relativamente ai servizi di trasporto ferroviari e con autobus di cui alle Misure 1.2 e 1.3";*
- *la misura 2.1, lettera c), secondo cui è definito come "gestore di piattaforma digitale", "il soggetto gestore di servizi on-line di informazione e biglietteria relativi a servizi di trasporto ferroviario e/o con autobus resi da più vettori";*
- *la misura 4.3, che dispone che "[i] gestori di stazione e i gestori di piattaforma digitale informano gli utenti almeno:*
 - a) dei canali e delle lingue utilizzabili per l'inoltro dei reclami;*
 - b) dei termini massimi entro i quali il gestore di stazione o di piattaforma digitale fornisce la risposta al reclamo, in conformità a quanto previsto, rispettivamente, dalla carta dei servizi del gestore di stazione o dalle condizioni generali di utilizzo della piattaforma digitale;*
 - c) dei rimedi che l'utente può attivare nel caso di mancata risposta al reclamo nei termini di cui alla lettera b), in particolare della possibilità:*
 - c.1) di utilizzare procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie, ove previste;*
 - c.2) di presentare in merito un reclamo all'Autorità, precisando le relative modalità;*
 - d) dell'indennizzo automatico previsto dalla Misura 6.2";*
- *la misura 4.4, lettere a) e c), che prevede che "[l]e informazioni di cui alla Misura 4.3 sono fornite almeno [...] in ogni caso, nel sito web, in una sezione dedicata accessibile dall'home page, tramite apposito link denominato "Reclami" [e] dai gestori di piattaforma digitale, in una sezione dedicata denominata "Reclami" nelle condizioni generali di utilizzo della piattaforma digitale";*
- *la misura 8.3, che statuisce che "[i] gestori di piattaforma digitale sono tenuti ad ottemperare alle misure oggetto del presente provvedimento adeguando, entro il 1° gennaio 2022, le condizioni di utilizzo della piattaforma digitale";*

VISTA

la delibera n. 152/2023, del 12 ottobre 2023, notificata in pari data con prot. ART n. 54836/2023, mediante raccomandata internazionale con avviso di ricevimento, consegnata in data 25 ottobre 2023, con la quale è stato avviato un procedimento sanzionatorio, nei confronti di Trainline SAS (di seguito anche: Trainline o Società), ai sensi dell'articolo 37, comma 3, lettera i), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, per l'inottemperanza alla misura 8.3, con riferimento al mancato adeguamento alle misure 4.3, 4.4, lettere a) e c), dell'Allegato A alla delibera n. 28/2021, in quanto: i) presso la *home page* del sito *web* della piattaforma digitale non risulta presente l'apposito *link* denominato "Reclami", da cui sia possibile accedere a una sezione

dedicata, contenente le informazioni di cui alla misura 4.3; ii) nelle Condizioni generali non risulta presente una sezione dedicata, denominata “*Reclami*”, in cui si siano fornite tutte le informazioni suddette, che in ogni caso risultano incomplete e di non agevole accessibilità o del tutto assenti;

VISTA la nota acquisita agli atti con prot. ART n. 81580/2023, del 20 dicembre 2023, con cui la Società ha formulato una proposta di impegni, al fine di ottenere la chiusura del procedimento, senza l'accertamento dell'infrazione, chiedendo altresì di essere audita innanzi all'Ufficio Vigilanza e sanzioni;

VISTA la nota prot. ART n. 82128/2023, del 21 dicembre 2023, con cui Trainline è stata convocata in audizione;

VISTO il verbale dell'audizione, tenutasi in data 15 gennaio 2024, acquisito agli atti con prot. ART n. 6660/2024, di pari data, nel corso della quale la Società ha chiarito il contenuto della propria proposta di impegni, illustrando più nel dettaglio la natura e la portata delle modifiche conseguenti agli obblighi assunti;

CONSIDERATO che, con la propria proposta di impegni, Trainline, in sintesi, si è impegnata:

- ad adeguare le proprie Condizioni generali e il sito *web* alle misure di regolazione;
- a inserire anche nella schermata principale “*Account*” della *app* Trainline, accessibile dai dispositivi impostati in lingua italiana, un *link* alla pagina denominata “*Reclami*”, presente sul sito *web*;
- a fissare in 21 giorni il termine per dare riscontro ai reclami, con la possibilità di prorogarlo a 90 giorni ove siano necessari specifici approfondimenti;
- a riconoscere ai passeggeri, a titolo di indennizzo, in caso di ritardo nella risposta ai reclami, il rimborso dell'intero prezzo del biglietto, oltre a una somma ulteriore, variabile in base alla durata del ritardo nella risposta, pari rispettivamente al 10% del prezzo del biglietto nel caso di risposta fornita tra 91 e 120 giorni dalla data di ricezione del reclamo o al 35% del prezzo del biglietto in caso di mancata risposta entro 120 giorni;
- a riorganizzare e semplificare le modalità con cui sono fornite ai passeggeri, relativamente ai viaggi effettuati in Italia, le informazioni relative alla flessibilità dei biglietti, con particolare riguardo alla possibilità di effettuare cambi o richiedere rimborsi, ivi inclusi eventuali costi e limitazioni, in maniera maggiormente agevole rispetto a quanto attualmente previsto;

TENUTO CONTO che, nella propria proposta, la Società ha espresso esigenze di riservatezza con riferimento alla stima dei costi previsti per l'attuazione degli impegni;

VISTA la delibera n. 18/2024, dell'8 febbraio 2024, notificata, in pari data, con nota prot. ART n. 15937/2024, con la quale la suddetta proposta di impegni è stata dichiarata ammissibile, ritenendosi che, ad una preliminare e complessiva valutazione, la stessa “*appaia potenzialmente idonea all'efficace perseguimento degli interessi tutelati*”

dalle misure di cui si è contestata l'inosservanza [...], poiché la Società, oltre a porre fine alla violazione contestata, ha altresì previsto condizioni maggiormente favorevoli per gli utenti rispetto a quanto, rispettivamente, offerto sul mercato e disposto dalla regolazione, in termini di tempistiche per il riscontro dei reclami ricevuti e di quantificazione degli indennizzi da erogarsi in caso di ritardi, nonché si è impegnata a rendere maggiormente agevole ai passeggeri la fruizione di informazioni relative alla flessibilità dei biglietti” e ne è stata disposta la pubblicazione, con omissis, sul sito web istituzionale dell’Autorità, affinché i terzi interessati potessero presentare osservazioni, ai sensi dell’articolo 17 del Regolamento sanzionatorio;

PRESO ATTO

che, nel corso della consultazione sulla proposta di impegni avviata con la pubblicazione della summenzionata delibera n. 18/2024, non sono pervenute osservazioni, ai sensi dell’articolo 17 del Regolamento sanzionatorio, da parte dei terzi interessati;

VISTI

i rilievi effettuati sul sito *web* della Società, acquisiti agli atti con prot. ART n. 27313/2024, del 14 marzo 2024, da cui risulta la cessazione della violazione;

RITENUTO

di confermare l’effettiva idoneità degli impegni sopra indicati, presentati dalla Società con la nota prot. ART n. 81580/2023, del 20 dicembre 2023, a perseguire efficacemente gli interessi tutelati dalle misure di cui si è contestata l’inosservanza, poiché la Società, oltre a porre fine alla violazione contestata, ha altresì previsto condizioni maggiormente favorevoli per gli utenti rispetto a quanto, rispettivamente, offerto sul mercato e disposto dalla regolazione, in termini di tempistiche per il riscontro dei reclami ricevuti e di quantificazione degli indennizzi da erogarsi in caso di ritardi, nonché si è impegnata a rendere maggiormente agevole ai passeggeri la fruizione di informazioni relative alla flessibilità dei biglietti;

RITENUTO

conseguentemente, di approvare, rendendoli obbligatori per Trainline SAS, ai sensi dell’articolo 18, commi 1 e 2, del Regolamento sanzionatorio, gli impegni proposti con la citata nota prot. ART n. 81580/2023, del 20 dicembre 2023;

RITENUTO

che, in esito all’approvazione dei suddetti impegni, deve ritenersi conclusa la trattazione delle contestazioni, relative all’inottemperanza alla misura 8.3, con riferimento al mancato adeguamento alle misure 4.3, 4.4, lettere a) e c), dell’Allegato A alla delibera n. 28/2021, di cui al procedimento sanzionatorio avviato con la delibera n. 152/2023;

tutto ciò premesso e considerato

DELIBERA

1. per le considerazioni di cui in motivazione, che si intendono qui integralmente richiamate, in relazione all’inottemperanza alla misura 8.3, con riferimento al mancato adeguamento alle misure 4.3, 4.4, lettere a) e c), dell’Allegato A alla delibera n. 28/2021, contestata con la delibera n. 152/2023, sono approvati e, per gli effetti, resi obbligatori, ai sensi dell’articolo 18, commi 1 e 2, del regolamento

per lo svolgimento dei procedimenti sanzionatori di competenza dell’Autorità, gli impegni presentati da Trainline SAS con la nota acquisita al prot. ART n. 81580/2023, del 20 dicembre 2023, che è allegata al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;

2. è disposta la pubblicazione, con *omissis*, sul sito *web* istituzionale dell’Autorità della proposta di impegni di cui alla nota prot. ART n. 81580/2023, resa obbligatoria ai sensi del punto 1;
3. è chiuso, senza l’accertamento dell’infrazione, il procedimento sanzionatorio avviato con la delibera n. 152/2023, del 12 ottobre 2023, ai sensi dell’articolo 37, comma 3, lettera i), della legge istitutiva, per l’inottemperanza alla misura 8.3, con riferimento al mancato adeguamento alle misure 4.3, 4.4, lettere a) e c), dell’Allegato A alla delibera n. 28/2021;
4. Trainline SAS trasmette all’Autorità, entro il termine di 120 giorni dalla data di notifica della presente delibera, una dettagliata relazione sull’attuazione degli impegni resi obbligatori ai sensi del punto 1, corredata da idonea documentazione;
5. qualora Trainline SAS contravvenga agli impegni assunti come nella proposta di cui al punto 1, o il presente provvedimento si fondi su informazioni incomplete, inesatte o fuorvianti fornite dalla Società, l’Autorità riavvierà il procedimento sanzionatorio secondo le procedure ordinarie e provvederà all’avvio di un ulteriore procedimento sanzionatorio conseguente alla suddetta violazione, oltre alla possibile adozione, qualora ne sussistano i presupposti, dei provvedimenti anche di natura cautelare di cui all’articolo 37, comma 3, lettera f) del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;
6. la presente delibera è notificata, a mezzo PEC, a Trainline SAS ed è pubblicata sul sito *web* istituzionale dell’Autorità.

Avverso il presente provvedimento può essere esperito, entro sessanta giorni, ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte o, entro centoventi giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Torino, 4 aprile 2024

Il Presidente
Nicola Zaccheo

(documento firmato digitalmente
ai sensi del d.lgs. 82/2005)